



REGIONE TOSCANA

Consiglio Regionale

Gruppo Consiliare

PARTITO DEMOCRATICO



Firenze, 15 giugno 2017



Al Presidente del Consiglio regionale

**Interrogazione a risposta scritta ai sensi dell'articolo 174 del Reg. interno .**

**Oggetto: Interrogazione in merito all'applicazione della legge regionale 09 febbraio 2016, n. 10 (Legge obiettivo per la gestione degli ungulati in Toscana. Modifiche alla l.r. 3/1994) per quanto riguarda le aree protette ed il contenimento dei cervidi, con particolare riferimento al capriolo.**

## IL CONSIGLIO REGIONALE

### Premesso:

- la Toscana è la regione dell'Italia peninsulare con la popolazione più numerosa di ungulati, comprendendo circa 450.000 capi, secondo l'ultimo censimento disponibile (Banca Dati Ungulati 2012, curata da ISPRA);
- la Regione Toscana, proprio per arginare le conseguenze provocate dalla sovrabbondanza di tali animali, ha approvato la legge regionale 09 febbraio 2016, n. 10 (Legge obiettivo per la gestione degli ungulati in Toscana. Modifiche alla l.r. 3/1994), che disciplina una gestione straordinaria degli ungulati per la durata di un triennio e tende ad aumentare le possibilità di prelievo venatorio anche mediante periodi più ampi nelle aree maggiormente soggette a danni;

### Rilevato che:

- la citata legge obiettivo per la gestione degli ungulati tra le principali novità ha previsto una gestione unitaria del territorio, in accordo con ISPRA, che prevede interventi di prelievo venatorio e controllo ai sensi dell'art. 37 l.r. 3/1994, a seconda delle vocazioni del territorio, con obiettivi ben definiti e individuati (gestione conservativa in aree vocate e non conservativa in aree non vocate);
- tale gestione unitaria del territorio comprende anche la possibilità di operare negli ATC, negli Istituti faunistici privati (AFV e AAV) e nelle aree protette ai sensi della l.r. 30/2015;

**Ricordato che:**

- in particolare, l'art.6 della l.r. 10/2016 prevede che i soggetti gestori delle aree protette, così come definite dalla legge regionale 19 marzo 2015, n. 30 (Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994 , alla l.r. 65/1997 , alla l.r. 24/2000 ed alla l.r. 10/2010) da un lato attuino, entro e non oltre il 31 marzo di ogni anno, forme di monitoraggio della consistenza degli ungulati presenti sul territorio di propria competenza, avvalendosi obbligatoriamente del contributo di ISPRA o del CIRSeMAF; dall'altro attuino il piano per il territorio di propria competenza laddove necessario;
- lo stesso art.6 prevede che nel caso di non raggiungimento degli obiettivi del piano, debba essere la Regione stessa ad intervenire con interventi di controllo faunistico definiti all'articolo 5 della medesima legge;

**Tenuto conto che:**

- a circa un anno e mezzo dall'approvazione della legge obiettivo, non risulterebbero stati effettuati né prelievi in controllo di ungulati all'interno delle aree protette, né sarebbe stato avviato il monitoraggio previsto nelle modalità sopra richiamate;
- tali aree protette, nello svolgere un ruolo fondamentale per quanto riguarda la conservazione dell'habitat naturale e la biodiversità, se non adeguatamente monitorate, rischiano di diventare un rifugio per gli ungulati e per il cinghiale in particolare, e quindi di vanificare i risultati attesi dalla l.r. 10/2016 sul restante territorio;
- a ciò si aggiunge che, nonostante i primi risultati positivi ottenuti grazie a tale legge obiettivo, risulterebbero ancora numerose le segnalazioni di danni provocati dai cervidi, ed in particolare dai caprioli, nei pressi dei terreni coltivati, così come, in alcune zone della Toscana si assiste ad un aumento della presenza dei cervi che provocano danni soprattutto nelle aree caratterizzate dai vigneti;

**Vista** la mozione n. 492 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 14 settembre 2016 (In merito all'attuazione della legge regionale 9 febbraio 2016, n. 10 e sul perseguimento degli obiettivi di contenimento degli ungulati ivi previsti) che impegnava la Giunta regionale e valutare la possibilità di poter riconoscere, oltre ai pareri espressi dall'ISPRA, anche i contributi scientifici espressi dal CIRSeMAF, quali elementi utili di cui tenere conto nel procedimento di approvazione dei piani di gestione degli ungulati, del calendario venatorio e delle forme di prelievo da autorizzare, al fine di rendere tali piani maggiormente rispondenti alle esigenze di riequilibrio tra agricoltura, caccia e ambiente;

**Considerato che:**

- tra le finalità della legge obiettivo vi era il ripristino, raggiungimento e mantenimento di densità sostenibili degli ungulati in Toscana, rispetto all'impatto che queste specie producono sulle colture agricole, sui vigneti e più in generale sull'ambiente, sulle altre specie e sulle attività antropiche;
- risulta pertanto necessario proseguire con la gestione straordinaria degli ungulati, prevista dalla medesima l.r. 10/2016, al fine di raggiungere gli obiettivi previsti anche per quanto riguarda le aree protette o le zone di ripopolamento e cattura;

**Ritenuto che:**

- sia opportuno conoscere lo stato di monitoraggio e di intervento all'interno delle aree protette, così come definite dalla l.r. 30/2015, al fine di non vanificare quanto previsto dalla legge obiettivo per la gestione degli ungulati in Toscana;
- parimenti, sia sempre più necessario conoscere lo stato di intervento per il contenimento dei cervidi ed in particolare del capriolo a partire dalle zone dedicate ai vigneti, così come nelle zone di ripopolamento e cattura in modo tale da limitare i danni a produzioni che caratterizzano l'economica agricola della nostra regione;

**INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE**

Per sapere:

- quale sia, ad oggi, lo stato di avanzamento del monitoraggio sulla consistenza degli ungulati all'interno delle aree protette presenti in Toscana portato avanti dai soggetti gestori di tali aree, secondo quanto previsto dalla normativa sopra richiamata, al fine di conoscere quali siano le aree protette che necessitano di un piano di controllo degli ungulati;
- di conseguenza, quando verrà approvato tale piano nelle aree protette che presentano una densità critica di ungulati al proprio interno;
- quali misure sono state messe in atto, o sono programmate, per il contenimento dei cervidi, ed in particolare del capriolo, nelle zone di ripopolamento e cattura;
- quali misure sono state messe in atto, o sono programmate, per il contenimento dei cervidi ai fini della riduzione dei danni nelle aree caratterizzate da vigneti.

I consiglieri

MARCO NICOLA



SIMONE BEZZINI

